

“Servizio non all’altezza”, ecco perché Cavaria ha lasciato il sistema bibliotecario Panizzi

Pubblicato: Lunedì 30 Novembre 2020



Con l’adesione al Sistema Bibliotecario “Valle dei Mulini”, che sarà portata in consiglio comunale questa sera (30 novembre 2020), giunge a completamento **un percorso che il Comune di Cavaria con Premezzo ha avviato** la scorsa estate.

Il primo passaggio risale appunto a cinque mesi fa: la **decisione** da parte dell’amministrazione di **Cavaria con Premezzo** di lasciare il sistema bibliotecario Panizzi è stata approvata dal consiglio comunale lo scorso giugno (il consiglio si era tenuto la sera dopo la **tragedia avvenuta ad Albizzate**).

Biblioteca, le critiche di Cavaria con Premezzo al Sistema Panizzi

Presentandolo di fronte a tutti i consiglieri comunali come «**un recesso che onestamente mi ha lasciato l’amaro in bocca**, ma diversamente, per garantire un servizio ottimale ai nostri cittadini, non poteva farsi», l’assessora al Welfare **Irene Adele Scaltritti** ha spiegato le motivazioni a monte: «**Nei mesi di lockdown il servizio non è stato all’altezza delle aspettative**: noi abbiamo ricevuto dei report che andavano a ricalcare esattamente le ore previste da contratto che erano 23 settimanali, quando nelle prime due settimane c’è stata una chiusura totale della biblioteca e loro comunque ci hanno imputato dei costi».

Cavaria lascia il sistema bibliotecario Panizzi e va con Valle dei Mulini

«Chiedendo le motivazioni di tutte queste ore – ha continuato – **non ci è mai stato fornito un report puntuale per le attività svolte** per l'ente comunale di Cavaria e per la biblioteca; dal report fornitoci, molto sommario qualitativamente e quantitativamente, indagando **ci sono imputati dei costi di gestione di tutto il Consorzio**, non imputabili indirettamente a Cavaria». Scaltritti ha poi enumerato gli ambiti in cui sarebbero stati imputati dei costi: «Molte ore imputate per la gestione pagina Facebook, nonostante le credenziali della pagina siano state ricevute il 27 marzo, i costi delle tante ore risalgono a prima di quel giorno. Presupponiamo si parli delle ore di gestione della pagina Facebook del sistema Panizzi, e allora quella è una nostra quota che noi paghiamo per tutto il consorzio: a noi sta bene, ma allora paghiamo 1/11 di quello che andiamo a pagare». O ancora veniva contabilizzata «la gestione della pagina Instagram, peccato che la biblioteca di Cavaria non la abbia».

Quanto poi al servizio **Media Library Online**, l'assessora ha spiegato di **aver chiesto i dati specifici di Cavaria**, «ma non ci sono stati forniti. **Abbiamo ricevuto solo i dati aggregati**, ma noi vogliamo il dettaglio per capire che lavoro specificatamente è stato fatto per Cavaria perché sulle quote che noi dobbiamo a Panizzi sulla questione di gestione globale non si disquisisce; per quanto concerne le attività svolte per il contratto a parte con l'ente abbiamo avuto parecchio da ridire. Pertanto, visto che nel periodo del lockdown è stato sottotono rispetto alle aspettative e abbiamo deciso di fare questo passo, per fornire ai nostri cittadini un servizio che sia all'altezza».

Scaltritti poi ha spiegato che era in contatto con altri servizi bibliotecari e che erano in atto le trattative. Quella sera chiaramente il passaggio al consorzio **Valle dei Mulini** era solo una delle possibilità da vagliare, mentre ora è una certezza: la votazione avverrà nel corso della seduta di stasera, lunedì **30 novembre**.

Biblioteca di Cavaria con Premezzo: l'opposizione

Quella sera ha preso la parola per primo tra le file dell'opposizione **Renato Bordoni** (Un comune da vivere), che si è dimostrato abbastanza conciliante: «**Abbiamo saputo solo ieri di tutto ciò, ora abbiamo sentito le motivazioni**. La cosa che mi stupisce è non tanto il fatto di disdire il contratto, ma il fatto che il Consorzio Panizzi abbia avuto questo tipo di comportamento; a Cavaria lo abbiamo da tanti anni, **io come assessore ho partecipato alle riunioni del Panizzi** in passato e devo dire che **problematiche del genere non ne sono mai uscite**. Anzi, negli ultimi tempi abbiamo usato il Panizzi che, negli ultimi due anni, da quando è andata via la bibliotecaria, abbiamo sfruttato con personaggi davvero validi. Quindi mi lascia stupito».

Di diverso tono il botta e risposta tra **Veronica Farinella** (Innovazione) e il sindaco (**Franco Zeni**). Alla domanda della consigliera «Qual è il nome dell'altro consorzio che è stato contattato? E qual è la differenza con il Panizzi?», il primo cittadino ha risposto che «quando avremo preso una decisione diremo il nome del Consorzio che è stato contattato. Abbiamo vagliato diversi progetti»; alla seconda domanda, «Mi potete dire la differenza di progetto tra Panizzi e altri consorzi?», Zeni ha risposto «non in questa sede».

Alla votazione, **Farinella** e la consigliera di Un comune da vivere, **Daniela Rabolli**, hanno votato contro, mentre **Bordoni e Stefano Bubola** (entrambi di Un comune da vivere) si sono astenuti.

di Nicole Erbeti – Roberto Morandi

